



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 17° n. 17
16 Aprile 2017
Domenica di Pasqua
Risurrezione del Signore

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Con Cristo risorgiamo a vita nuova»

La liturgia solenne e festosa celebra l'evento straordinario della nostra fede: la risurrezione di Cristo dai morti! Dio lo ha risuscitato il terzo giorno, come predica Pietro a Cornelio; mentre Paolo afferma che la risurrezione di Gesù ci invita a pensare alle cose di lassù e non più a quelle della terra! I racconti degli evangelisti sottolineano l'imprevedibilità di tale evento. Nessuno pensava che la crocifissione e la morte di Gesù si schiudessero veramente nella Risurrezione, anche se il Maestro l'aveva detto nel suo cammino verso Gerusalemme.

In questo giorno ci è dato di vivere e sperimentare la gioia vera, profonda: la gioia incontenibile provocata dalla certezza che la morte non ha l'ultima parola sulla vita. Sì, la morte è stata vinta dalla risurrezione di Cristo: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è o morte il tuo pungiglione?» (1 Cor 15,55). La Pasqua del Signore si rivela così anche la nostra Pasqua che, celebrata di anno in anno, deve infonderci sempre più la speranza certa della nostra futura risurrezione. La gioia di Cristo rallegra il nostro cuore e viene data a noi come dono dello Spirito che ci chiama a vita nuova e rinnova anche la nostra vita. Una gioia che non va tenuta chiusa nel nostro cuore, ma va comunicata ai fratelli, perché il Risorto, ormai vivo, è per sempre con noi. Far lievitare di gioia questo mondo sempre più triste e vecchio, fa parte di quella testimonianza e di quell'evangelizzazione consegnata ai servitori dell'amore.

Cristo è vivo: è il Vivente, il Risorto dai morti, colui che ha aperto anche a noi il passaggio dalla morte alla vita. La risurrezione diviene allora esperienza matura di una nuova presenza di Cristo nella vita della Chiesa, nella storia e in ogni esistenza cristiana che attinge dalla fede la sua forza. Tutti i vangeli sono concordi nel parlare di una visita al sepolcro fatta il primo giorno della settimana anche se Giovanni segue un suo particolare percorso prendendo le distanze dai sinottici. Si va alla tomba come Pietro e Giovanni per una curiosità, perché una notizia ha raggelato il cuore. Può essere scoperta l'assenza del corpo di Gesù depresso nel sepolcro il venerdì, le bende per terra... In quei frangenti poteva nascere la disperazione nel cuore dei due discepoli, come è nato il timore nel cuore della Maddalena non trovando il corpo del Signore e non sapendo dove potessero averlo posto (Gv 20,2). Invece il risultato è il riconoscere una nuova presenza slegata dal tempo e dalla materia: Giovanni vide e credette.

Giovanni narra così, nei discepoli, l'inizio della fede nella risurrezione: una fede che sa andare al di là dell'evidenza del sepolcro vuoto e che, vincendo la semioscurità delle prime ore del mattino, penetra nel mistero e «crede». La morte in croce, la sconfitta di Gesù, aveva allontanato anche gli apostoli. Avevano bisogno di una luce per ritrovare il cammino, per essere rincuorati, per sentire riaccendersi in loro la speranza. Quella luce la ritrovano nella risurrezione del Maestro. Invece della paura ora vi è il coraggio; l'ignoranza sulle Scritture ha ceduto il posto all'intelligenza della fede.

Se le donne sono state le prime a recarsi al sepolcro, a trovare la pietra ribaltata e a portare l'annuncio ai discepoli, Giovanni sottolinea il ruolo di Pietro, primo degli apostoli, nella nascita della fede nella risurrezione. Pietro e Giovanni corrono al sepolcro: sarà stato pure uno sconfitto il loro Gesù, ma loro lo amavano e quell'amore era rimasto vivo nei loro cuori e continuava ad ardere. Quell'amore, più forte del timore, ha fatto vincere loro la paura. La forza dell'amore vince ogni resistenza e in Cristo ha vinto anche la morte.

Il Cristo «vivo» si trova cercandolo. Lui è sempre colui che prende l'iniziativa nel rivelarsi a noi, ma da noi vuole il desiderio, la risposta autentica, l'adesione della fede. E questo spesso si ottiene attraverso l'esperienza in noi di quella «tomba vuota». È stata l'esperienza dei discepoli e delle donne che seguivano Gesù. Davano forse per scontata la presenza del Signore nella loro vita, ed anche a loro viene chiesto il cammino della fede, il misurarsi con la realtà della «tomba vuota».

La risurrezione di Cristo è «la novità» e da questa novità vengono rinnovate tutte le cose. Si va al sepolcro increduli e si torna credenti: così dovrebbe essere anche per noi. La Pasqua di Cristo, la nostra Pasqua, dovrebbe farci ripartire traboccanti di fede e di gioia, con l'entusiasmo di chi ritrova il vigore di un cammino più autentico e rinnovato, con la certezza della presenza di Gesù vivo nella nostra vita e nel nostro cuore.

da "Alleluia 1/A"

LUNEDÌ 24 DALLE 20.00 ALLE 21.00, IN CHIESA, ADORAZIONE EUCARISTICA. TUTTI SIAMO INVITATI A PARTECIPARE

FINO AL 22 ALLE ORE 9.00 PROSEGUE LA NOVENA ALLA DIVINA MISERICORDIA

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési.

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

*«Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo»*

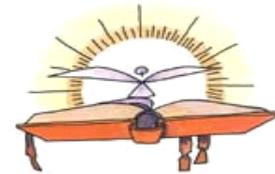
Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Cf 1Cor 1,7-8)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. *Parola del Signore.*